Zeitschrift: Schweizer Soldat : Monatszeitschrift für Armee und Kader mit FHD-Zeitung

Herausgeber: Verlagsgenossenschaft Schweizer Soldat

Band: 16 (1940-1941)

Heft: 14

Artikel: Elogio del sottufficiale

Autor: [s.n.]

DOI: https://doi.org/10.5169/seals-710428

Nutzungsbedingungen

Die ETH-Bibliothek ist die Anbieterin der digitalisierten Zeitschriften auf E-Periodica. Sie besitzt keine Urheberrechte an den Zeitschriften und ist nicht verantwortlich für deren Inhalte. Die Rechte liegen in der Regel bei den Herausgebern beziehungsweise den externen Rechteinhabern. Das Veröffentlichen von Bildern in Print- und Online-Publikationen sowie auf Social Media-Kanälen oder Webseiten ist nur mit vorheriger Genehmigung der Rechteinhaber erlaubt. Mehr erfahren

Conditions d'utilisation

L'ETH Library est le fournisseur des revues numérisées. Elle ne détient aucun droit d'auteur sur les revues et n'est pas responsable de leur contenu. En règle générale, les droits sont détenus par les éditeurs ou les détenteurs de droits externes. La reproduction d'images dans des publications imprimées ou en ligne ainsi que sur des canaux de médias sociaux ou des sites web n'est autorisée qu'avec l'accord préalable des détenteurs des droits. En savoir plus

Terms of use

The ETH Library is the provider of the digitised journals. It does not own any copyrights to the journals and is not responsible for their content. The rights usually lie with the publishers or the external rights holders. Publishing images in print and online publications, as well as on social media channels or websites, is only permitted with the prior consent of the rights holders. Find out more

Download PDF: 14.12.2025

ETH-Bibliothek Zürich, E-Periodica, https://www.e-periodica.ch

Elogio del Sottufficiale

(dal discorso pronunciato del Cap. Zürcher, Pres. Società uff. ticinesi al Congresso dei Suff. svizzeri a Lugano)

Se nella grande famiglia dell'Esercito svizzero vi è un grado che più di ogni altro ha meritato della Patria questo è il *Sottufficiale.*

Il Sottufficiale ed, in ispecie, il caporale. Poichè se c'è, in seno all'esercito, un grado denso di ininterrotta responsabilità ed al tempo stesso oscuro, esso è quello del caporale. Dall'appello serale, durante tutta la notte, fino alla diana ed all'appello principale, il caporale è quel membro insostituibile dell'esercito che di tutto e di tutti è ininterrottamente responsabile e che, sovente, è chiamato a sopportare le conseguenze di atti, di cui non è magari a conoscenza, ma di cui, per ferreo regolamento militare, è interamente responsabile.

E questo in tempo di non belligeranza. In caso di guerra, poi, le responsabilità di questo oscuro, quanto importante primo grado dell'esercito, aumentano in misura corrispondente alle aumentate difficoltà del compito. Coll'attuale formazione di combattimento in ordine molto sparso, l'unico capo che realmente possa ininterrottamente comandare ai propri subordinati non è più l'ufficiale, ma è il caporale. E' unicamente il capogruppo che, spostando i suoi uomini, può portare il fuoco incontro al nemico. Il caporale è il signore incontestato della continuità dell'azione ordinata dal capo.

Questa mia esaltazione della figura del caporale, non deve naturalmente ingelosire gli altri Sottufficiali, poichè dicendo caporale, intendo, per antonomasia, parlare di tutti i Sottufficiali in generale, di cui riconosco e considero l'alta funzione ed i molti meriti. Ma se insisto nell'esaltare il caporale, lo è per il fatto che gli altri Sottufficiali godono, in servizio, un insieme di prerogative e di considerazione che, in pratica, al modesto caporale sono negate.

E, nella mia qualità di comandante di compagnia, devo confessare che, confrontando talvolta l'insieme di compiti e di responsabilità che gravano sulle spalle di un capogruppo, di contro alla modestia del grado e, sopratutto, delle prerogative, non posso fare a meno di chiedermi se il vigente regolamento tenga giustamente conto degli stessi e se esso faccia tutto il necessario per garantire al caporale quella considerazione che certamente merita e che possa servire quale morale compenso ed insieme di sprone.

Non per nulla presso i maggiori eserciti il titolo militare più ambito era, in passato, e lo è ancora, quello di *caporale d'onore* di una determinata truppa.

Onore quindi, massimo onore, al caporale!

Libri e Riviste

La difesa anticarro

Il Ten.Col. Perret, uff. istruttore di fanteria ha pubblicato sulla «Revue militaire suisse» un interessante articolo che riassumiamo nei suoi tratti più rilevanti.

Il grande successo ottenuto dalle unità corazzate germaniche nelle campagne di Polonia e di Francia dimostra come la difesa anticarro non possa venire impunemente trascurata nè improvvisata, ma debba essere accuratamente studiata in ogni suo particolare e realizzata con precedenza assoluta su tutti gli altri lavori difensivi.

La difesa anticarro si suddivide in passiva ed attiva. Costituiscono la prima gli ostacoli artificiali di varia specie; pochi di questi offrono efficace sicurezza; se si eccettuano i piramoidi di cemento armato ed i fossati triangolari in muratura, tutti gli altri hanno scarso valore difensivo o non ne hanno affatto.

Gli ostacoli comunque devono essere costruiti su almeno tre linee successive, distanti un chilometro circa l'una dall'altra (gittata massima utile del cannone da 47), ovunque la natura del terreno faccia ritenere probabile un attacco di carri.

Tali linee di ostacoli devono appoggiarsi, per quanto possibile, a corsi d'acqua profondi, a laghi, ad abitati di una certa consistenza od a grandi boschi.

La difesa attiva si compone di tre elementi distinti: cannoni anticarro; armi anticarro di piccolo calibro; reparti guastatori.

Il cannone anticarro da 47 — di cui è dotato il nostro esercito — lancia un proiettile perforante di grande potenza ed è attualmente la migliore arma anticarro esistente.

I più recenti esperimenti dimostrano che l'attaccante può impiegare un centinaio di carri su un fronte di un chilometro; la dotazione attuale nostra di armi anticarro per contro consente di adoperare nei casi più favorevoli sullo stesso fronte non più di tre armi; occorrerebbe in conseguenza che ogni cannone distruggesse o mettesse fuori combattimento almeno 30 carri, ciò che non è possibile neanche in linea teorica.

Si impone quindi la necessità di opportuni provvedimenti intesi ad assicurare la migliore difesa anticarro. Occorre perciò:

1. creare presso ogni comando di reggimento e di divisione la funzione di ufficiale della difesa anticarro; specialista di tutti i problemi relativi ai carri ed ai mezzi di difesa, tale ufficiale sarebbe il consigliere tecnico del comandante ed il responsabile dell'addestramento dei cannonieri e dei guastatori;
2. portare a 4 per battaglione e 24 per divisione (totale $4 \times 9 = 36 + 24 = 60$) il numero dei cannoni da 47;
3. creare progressivamente una compagnia cannoni anticarro per ciascun reggimento;
4. dotare ciascuna compagnia e batteria di 2 fucili anticarro da 20 mm ed ogni sezione di un fucile;
5. istruire 5 squadre guastatori anticarro per ogni compagnia di fant.

Campionati sportivi dell'Esercito 1940

Il servizio cinematografico dell'Esercito ha presentato al popolo svizzero il suo quinto film, intitolato: «Campionati sportivi dell'Esercito 1940.» In questo interessante documentario che è già stato proiettato nelle principali città svizzere, sono rappresentate le gare moderne di pentatlon, tetratlon e triatlon, le quali preparano il corpo e lo spirito alle esigenze della nostra difesa nazionale. In esso è detto chiaramente che il vero senso dello sport non è quello di favorire il raggiungimento di record sensazionali, ma di educare moralmente e fisicamente ogni milite, sì da sviluppare in lui il coraggio e lo spirito combattivo.

Belle, vecchie marcie militari accompagnano l'azione che si svolge sullo schermo e caratterizzano bene l'ambiente in cui le gare si sono svolte, cioè l'antica città di Thun.

Vecchi e giovani saranno entusiasti di ritrovare in questa proiezione quello slancio che sempre deve guidare lo spirito delle nostre truppe.

GIUOCHI

Sciarade:

I.

Son consonante col primiero,
mangio il secondo,
vecchio cantone l'intero.

II.

Montagna del Ticino il primiero,
nega il secondo,
lago della Svizzera l'intero.

III.

Han corna i primieri,
nega il secondo,
l'intero è candida vetta.

Indovinello:

Sei villaggio e ti fumo.

Soluzione dei giuochi precedentemente proposti:

Sciarade: I. *parlamento;* II. *codice.* — Indovinello: *Celio.* Cambio di vocale: *orzo, Arzo.*